

## Il contesto territoriale

MARIANNA FILANDRI

L'area Urban, terreno della nostra ricerca, a Torino coincide approssimativamente con il quartiere Mirafiori Nord. È una zona periferica che si colloca nella parte Sud di Torino a ridosso del polo industriale Fiat Mirafiori, su una superficie di circa 2.135 kmq. (1,64% del territorio comunale). Da un punto di vista urbanistico ed edilizio si tratta di un quartiere nato e cresciuto intorno alla più importante industria automobilistica italiana che ha condizionato tempi e modi del suo sviluppo fino alla fine degli anni '70.

Periferia ex-industriale tipica delle aree metropolitane del nord Italia, il quartiere appare quasi diviso in due. Nell'area di Mirafiori Nord coesistono infatti forme insediative diverse perché il suo tessuto edilizio si è andato formando in tempi successivi, a partire dagli anni '20 quasi contemporaneamente alla nascita dello stabilimento FIAT, con successivi interventi negli anni '30 e poi nel secondo dopoguerra<sup>1</sup>, per arrivare agli interventi degli anni sessanta e settanta che hanno accompagnato e accolto i grandi flussi migratori attratti dall'accelerato sviluppo industriale di quegli anni.

La sua attuale fisionomia è caratterizzata da un nucleo centrale di servizi, di tipo commerciale, aggregativo e sociale, circondati da una parte da agglomerati residenziali di edilizia sovvenzionata pubblica, dall'altra da costruzioni di pregio, edificate su iniziativa privata (come il centro residenziale chiamato "Centro Europa"). C'è da dire che in questa zona, e particolarmente nella parte più a sud, si è comunque concentrato il 20% circa delle abitazioni di edilizia pubblica rispetto a una media cittadina del 6%<sup>2</sup>. Tuttavia anche nell'area dove è presente una maggiore concentrazione di residenza popolare vi è un certo grado di eterogeneità.

Nell'insieme, si tratta dunque di una porzione di città che presenta il tipico carattere e gli aspetti di rischio e di decadenza delle periferie industriali cresciute intorno a una grande fabbrica: in questo caso una fabbrica ormai da anni for-

---

<sup>1</sup> Nel dopoguerra la crescita dell'area è stata caratterizzata da interventi in prevalenza realizzati con risorse del Piano INA-casa. Il carattere pianificato che assume la conformazione urbana è ulteriormente accentuato dall'attuazione del Piano Edilizia Economica Popolare di Torino.

<sup>2</sup> Nell'area Urban il Comune, l'Agenzia Territoriale per la Casa (ATC) e lo Stato possiedono 1.904 unità abitative.

temente ridimensionata, ma comunque col pericolo che la sua crisi trascini lo stesso quartiere in un lento e continuo declino e degrado fisico e sociale.

L'eterogeneità di quartiere "in difficoltà", tuttavia "esente da condizioni di disagio estremo"<sup>3</sup> se non per alcuni isolati delimitati all'interno di complessi di edilizia pubblica popolare, è la ragione per cui è stato eletto come un luogo di sperimentazione per misure sia di integrazione sia di riqualificazione urbana nel Programma di Iniziativa Comunitaria Urban 2.

Anche le/i testimoni privilegiate/i e le operatrici/ori da noi intervistate/i parlano, come vedremo, di un quartiere eterogeneo, misto, con una distribuzione a macchia di leopardo dei fattori di agio e disagio sociale.

Tuttavia non è così evidente che la presenza di edilizia residenziale pubblica comporti un sovrapporsi di fattori problematici di carattere sociale, economico e culturale ed è, come vedremo, oggetto di diverse valutazioni da parte di operatori e testimoni da noi interpellati.

Si tratta infatti di un quartiere oggi in trasformazione. Se nel passato è stato caratterizzato dalla mancanza di spazi verdi e di luoghi adatti all'aggregazione naturale quali piazze, parchi, luoghi per il passeggio, le cose stanno un po' cambiando. La decadenza come quartiere residenziale strettamente collegato alla fabbrica è stata contrastata dai recenti interventi di riqualificazione urbana (all'interno del Programma di Iniziativa Comunitaria Urban 2): interventi sui complessi di edilizia residenziale pubblica e sugli spazi pubblici e verdi e l'attivazione di spazi e servizi che mirano a promuovere lo sviluppo anche imprenditoriale e culturale e a ridare una centralità ambientale alla zona.

Mirafiori Nord costituisce insieme al quartiere Santa Rita una delle dieci circoscrizioni in cui la città è divisa (la Circoscrizione 2, di cui Urban rappresenta il 29,1%).

Nonostante il contesto territoriale di riferimento della ricerca sia l'area Urban, l'analisi dei dati avrà come riferimento in più casi la Circoscrizione 2 nel suo complesso, a causa della difficoltà che abbiamo avuto nel reperire alcuni indicatori sociali riferiti al solo territorio Urban<sup>4</sup>.

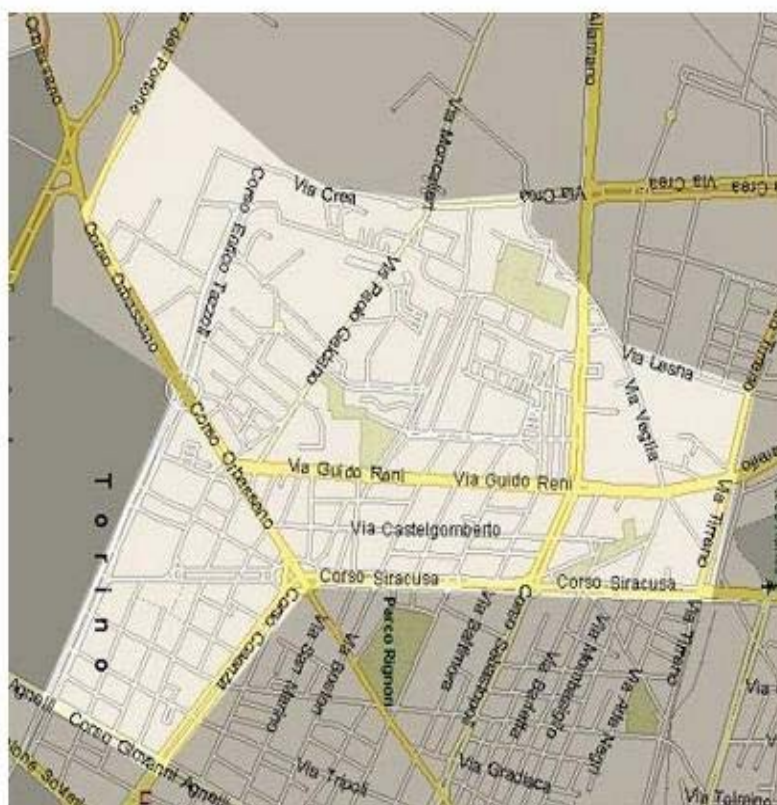
---

<sup>3</sup> PIC Urban 2 – TORINO MIRAFIORI NORD, "Progetto Cortili", Misura 3.2. Interventi diffusi per la lotta all'esclusione sociale, a cura di Ass. Avventura Urbana – Progettazione & Partecipazione, dattiloscritto, s.d.

<sup>4</sup> In particolare i dati relativi alla criminalità e al numero di tossicodipendenti e alcolodipendenti in trattamento presso i Servizi tossicodipendenze, si riferiscono all'intero territorio della circoscrizione.



## Mirafiori Nord





## La popolazione

I residenti della zona Urban sono 24.150<sup>5</sup> e rappresentano il 2,68% degli abitanti di Torino (899.806)<sup>6</sup>. I dati riferiti alla struttura della popolazione disaggregati per età evidenziano che la popolazione di Urban è leggermente più vecchia della popolazione torinese con un valore maggiore della classe di età di ultrasessantacinquenni.

**Tab. 1.** – *Popolazione residente per genere e per classi di età quinquennali. Valori assoluti e relativi al totale della popolazione residente*

	Urban			Torino			Rapporto Urban/Torino		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
0-4	442	421	863	16941	17777	34718	2,61	2,37	2,49
5-9	377	396	773	15484	16492	31976	2,43	2,40	2,42
10-14	369	421	790	15584	16590	32174	2,37	2,54	2,46
15-19	393	415	808	16482	17529	34011	2,38	2,37	2,38
20-24	513	521	1034	21153	22092	43245	2,43	2,36	2,39
25-34	763	862	1625	32418	34361	66779	2,35	2,51	2,43
30-34	882	967	1849	36314	39465	75779	2,43	2,45	2,44
35-39	808	899	1707	35463	37840	73303	2,28	2,38	2,33
40-44	758	734	1492	31488	32480	63968	2,41	2,26	2,33
45-49	699	654	1353	29981	29213	59194	2,33	2,24	2,29
50-54	869	771	1640	32915	30285	63200	2,64	2,55	2,59
55-59	988	772	1760	30957	28714	59671	3,19	2,69	2,95
60-64	1233	1082	2315	34471	30465	64936	3,58	3,55	3,57
65-69	1160	984	2144	32058	26417	58475	3,62	3,72	3,67
70-74	967	824	1791	30239	22742	52981	3,20	3,62	3,38
75-79	683	464	1147	24887	15551	40438	2,74	2,98	2,84
più di 79	709	350	1059	31431	13527	44958	2,26	2,59	2,36
Totale	12613	11537	24150	468266	431540	899806	2,69	2,67	2,68

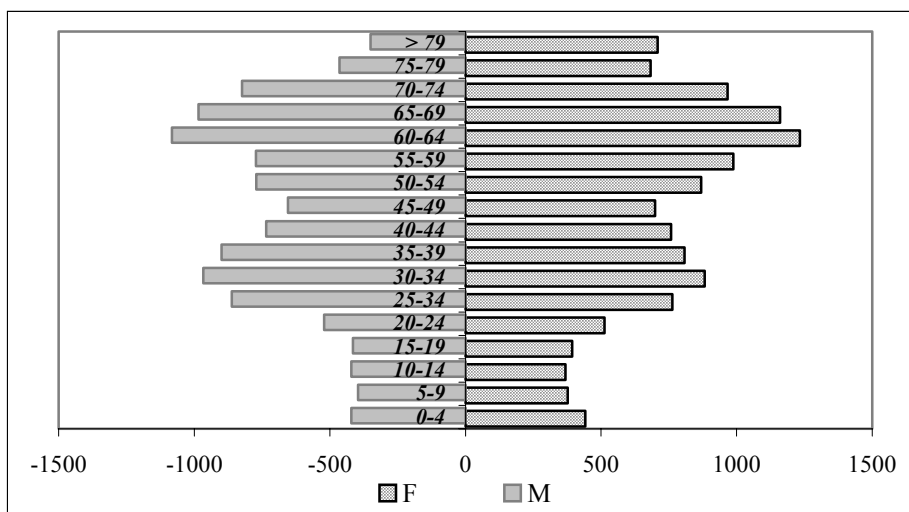
Fonte: Ufficio Statistico Comunale, dati al 31/12/2001

I residenti fino a 14 anni incidono nel territorio Urban per circa il 10% a fronte del 12% dell'intera città. La differenza maggiore si riscontra tuttavia a livello di popolazione anziana, convenzionalmente individuata in coloro che hanno più di 65 anni. Questa componente rappresenta infatti quasi il 26% della popolazione Urban rispetto al 22% circa del totale cittadino. L'area ha dunque una maggiore prevalenza di anziani rispetto a quella dell'intero comune. I grafici successivi mostrano proprio come Urban sia caratterizzata da una cosiddetta popolazione matura (Tapinos, 2000); il peso assunto dalla componente anziana è maggiormente rilevante rispetto all'intero territorio cittadino.

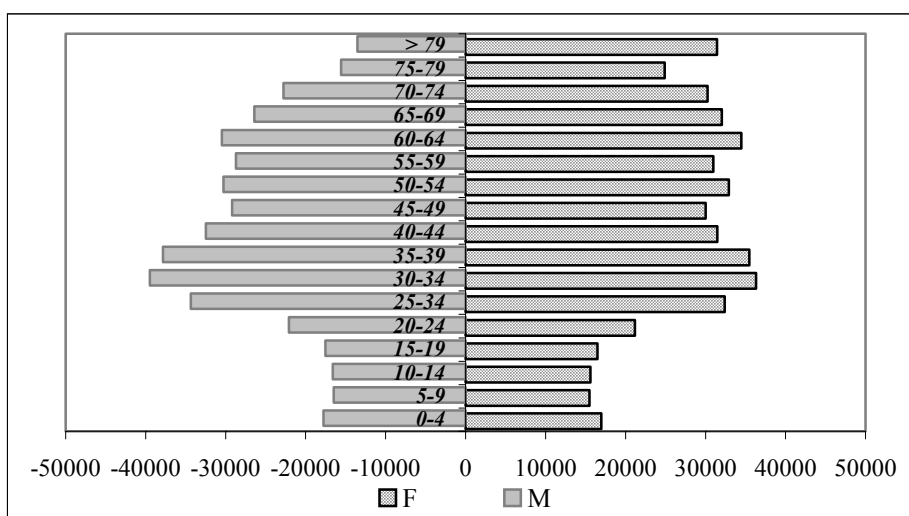
<sup>5</sup> Ufficio Statistico Comunale, dati al 31/12/2001.

<sup>6</sup> *Idem.*

**Graf. 1.** – *Composizione per età e genere della popolazione di Urban*



**Graf. 2.** – *Composizione per età e genere della popolazione di Torino*



Si tratta di una porzione di città con un'alta densità demografica. Il rapporto tra abitanti e superficie del territorio Urban è infatti di 11,31 abitanti per kmq, un dato che, se inferiore rispetto alla densità demografica di tutta la Circoscrizione (pari a 14,5 abitanti per kmq.), è tuttavia decisamente superiore alla densità media della città che corrisponde a 6,9 abitanti per kmq.

**Tab. 2.** – Rapporto tra i sessi per classi d'età

	Urban		Torino	
	F	M	F	M
20-24	49,61	50,39	48,91	51,09
25-29	46,95	53,05	48,55	51,45
30-34	47,70	52,30	47,92	52,08
35-39	47,33	52,67	48,38	51,62
40-44	50,80	49,20	49,22	50,78
45-49	51,66	48,34	50,65	49,35
50-54	52,99	47,01	52,08	47,92
55-59	56,14	43,86	51,88	48,12
60-64	53,26	46,74	53,08	46,92
più di 64	57,30	42,70	60,26	39,74
Totale	52,23	47,77	52,04	47,96
		(24150)		(899806)

Fonte: Ufficio Statistico Comunale, dati al 31/12/2001

La composizione della popolazione di Urban per genere e per età corrisponde approssimativamente a quella dell'intera città. Nella zona Urban si comincia a registrare una leggera prevalenza numerica femminile a partire dalla popolazione con più di 40 anni, ma è nella classe d'età 65 e più che la differenza tra i sessi ha il maggiore incremento. Questo andamento corrisponde approssimativamente a quello del territorio cittadino, rispetto al quale Urban presenta un maggior differenziale tra donne e uomini nelle classi d'età tra i 40 e i 59 anni.

**Tab. 3.** – Popolazione per genere, età e stato civile

		Urban						Torino					
		0-19	20-24	25-44	45-64	65e più	totale	0-19	20-24	25-44	45-64	65e più	totale
Coniugata/o	F		0,3	28,6	42,9	26,8	27,4	0,067	4,9	29,1	39,7	24,3	25,5
	M		0,9	23,2	38,9	36,3	27,0		1,1	24,8	39,4	32,0	25,6
Già coniugata/o	F			1,5	2,5	1,3	1,5		0,02	1,4	3,1	1,5	1,6
	M			0,5	1,7	0,5	0,7		0,005	0,8	2,1	0,7	1,0
Nubile/celibe	F	48,9	46,3	17,8	3,3	3,2	15,2	48,47	44,0	17,7	4,9	6,0	17,4
	M	51,1	49,5	28,2	4,6	1,5	18,5	51,47	50,0	25,9	5,6	2,3	20,1
Vedova/o	F			0,3	5,0	25,9	8,1	0,001	0,005	0,3	4,3	28,5	7,5
	M			0,1	1,2	4,4	1,5			0,1	0,9	4,8	1,3
Totale		100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
		(3234)	(1034)	(6673)	(7068)	(6141)	(24150)	(132879)	(43245)	(279829)	(247001)	(196852)	(899806)

Fonte: Ufficio Statistico Comunale, dati al 31/12/2001



**Tab.4.** – *Popolazione per genere e stato civile.*  
*Valori percentuali relativi al totale della popolazione residente*

	Urban		Torino	
	F	M	F	M
Coniugata/o	27,40	27,04	25,50	25,58
Già Coniugata/o	1,46	0,75	1,59	0,97
Nubile/celibe	15,23	18,50	17,44	20,09
Vedova/o	8,13	1,49	7,52	1,32
Totale	52,23	47,77	52,04	47,96
		(24150)		(899806)

Fonte: Ufficio Statistico Comunale, dati al 31/12/2001

Nella zona Urban più della metà della popolazione risulta coniugata<sup>7</sup>. Circa il 34% è nubile (15,23%) o celibe (18,50%), mentre la voce ‘già coniugati’ rappresenta poco più del 2% della popolazione totale della zona.

Confrontando la popolazione Urban con quella di Torino non si osservano differenze rilevanti: tuttavia in Urban è più alta la quota di persone coniugate, minore quella di nubili e celibi e più elevata la percentuale di vedove.

**Tab. 5.** – *Famiglie residenti per ampiezza*

Nr. componenti	Urban	Torino
1	31,41	39,19
2	33,67	28,62
3	21,06	18,53
4	11,67	11,28
5	1,87	1,93
6	0,25	0,34
7	0,064	0,076
8		0,022
9	0,009	0,010
10 e +		0,004
Convivenze <sup>8</sup>	0,66	2,17
Totale famiglie	100	100
	(10946)	(424800)
(totale persone)	(24150)	(899806)

Fonte: Ufficio Statistico Comunale, dati al 31/12/2001

<sup>7</sup> Il dato relativo alla voce “coniugata/o” comprende anche le persone separate di fatto o legalmente.

<sup>8</sup> Le convivenze si riferiscono al numero di persone che risiedono in comunità (ad esempio religiose o assistenziali).

Nella zona Urban la composizione dei nuclei familiari indica come prevalgano famiglie composte da 1 o 2 componenti (65% circa). I dati relativi alla distribuzione delle famiglie residenti per ampiezza mostrano che nella zona Urban, non diversamente da Torino, le famiglie numerose (5 membri e più) rappresentano solo il 2% circa del totale.

L'ampiezza media della famiglia della zona Urban è di circa 2,2 componenti, all'incirca uguale all'ampiezza media della famiglia della città di Torino (pari a 2,1 componenti) ma la percentuale di *single* residenti in Urban è nettamente inferiore rispetto a quella di Torino mentre è maggiore il numero di famiglie composte da 2 o 3 persone.

**Tab. 6.** – *Famiglie residenti in Urban per tipologia. Valori percentuali rispetto al totale delle famiglie*

	numero componenti									totale
	1	2	3	4	5	6	7	9		
maschi soli	11,6									11,6
femmine sole	19,8									19,8
coppie senza figli		23,4								23,4
coppie senza figli con altri			0,1	0,0						0,1
coppie senza figli con parenti e altri				0,0						0,0
coppie senza figli con parenti			0,4	0,0						0,4
coppie con figli			16,8	10,0	1,2	0,1	0,0	0,0		28,1
coppie con figli e altri				0,1	0,1	0,0	0,0			0,2
coppie con figli e parenti				0,4	0,3	0,1	0,0			0,9
coppie con figli, parenti e altri										0,0
madre con figli		5,9	1,8	0,3	0,0	0,0				8,0
madre con figli e altri			0,3	0,2	0,0					0,5
madre con figli e parenti			0,4	0,2	0,1	0,0	0,0			0,7
madre con figli, parenti e altri				0,1	0,0	0,0				0,1
padre con figli		1,5	0,4	0,1	0,0					1,9
padre con figli e altri			0,4	0,2	0,0	0,0	0,0			0,6
padre con figli e parenti			0,1	0,0						0,2
padre con figli, parenti e altri					0,0					0,0
intestatarario con altri		1,5	0,2	0,0						1,7
intestatarario con parenti		1,4	0,2	0,1	0,0					1,8
intestatarario con parenti e altri			0,0		0,0					0,0
altre tipologie										0,0
<b>totale</b>	<b>31,41</b>	<b>33,67</b>	<b>21,06</b>	<b>11,67</b>	<b>1,87</b>	<b>0,25</b>	<b>0,06</b>	<b>0,01</b>		<b>100</b>

(10946)

Fonte: Ufficio Statistico Comunale, dati al 31/12/2001

**Tab.7. – Famiglie residenti a Torino per tipologia.**  
 Valori percentuali rispetto al totale delle famiglie

	numero componenti										totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10e+		
maschi soli	16,6											16,6
femmine sole	22,6											22,6
coppie senza figli		18,9										18,9
coppie senza figli con altri			0,1	0,0	0,0							0,1
coppie senza figli con parenti e altri				0,0	0,0							0,0
coppie senza figli con parenti			0,4	0,0	0,0	0,0						0,4
coppie con figli			14,6	9,9	1,3	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0		26,0
coppie con figli e altri				0,1	0,0	0,0	0,0		0,0			0,1
coppie con figli e parenti				0,4	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0		0,9
coppie con figli, parenti e altri					0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			0,0
madre con figli		5,2	1,6	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			7,1
madre con figli e altri			0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0				0,5
madre con figli e parenti			0,3	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		0,5
madre con figli, parenti e altri				0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0
padre con figli		1,1	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0				1,4
padre con figli e altri			0,4	0,2	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0		0,6
padre con figli e parenti			0,1	0,0	0,0	0,0	0,0			0,0		0,1
padre con figli, parenti e altri				0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0		0,0
intestatario con altri		1,8	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		2,0
intestatario con parenti		1,6	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0			2,0
intestatario con parenti e altri			0,0	0,0	0,0	0,0	0,0					0,1
altre tipologie		0,0										0,0
<b>totale</b>	<b>39,19</b>	<b>28,62</b>	<b>18,53</b>	<b>11,28</b>	<b>1,93</b>	<b>0,34</b>	<b>0,08</b>	<b>0,02</b>	<b>0,01</b>	<b>0,00</b>		<b>100</b>

(424800)

Fonte: Ufficio Statistico Comunale, dati al 31/12/2001

L'indicatore relativo alla tipologia familiare mostra la prevalenza nella zona Urban di coppie con figli. Le coppie con 1 o 2 figli rappresentano da sole circa il 27% delle famiglie residenti nel territorio. I nuclei monogenitore (la quasi totalità è costituita da madri con figli), incidono per quasi il 12% sul totale delle famiglie, e sono leggermente sovrarappresentati rispetto al territorio comunale.

Rispetto all'intera città, dunque, il quartiere è abitato oltre che da un numero maggiore di anziane/i, anche da un maggior numero di coppie sposate con o senza figli.

**Tab. 8.** – *Stranieri residenti per genere e classi d'età*

	Urban			Torino		
	F	M	totale	F	M	totale
0-4	9,7	8,2	9,0	9,0	8,1	8,5
5-9	3,0	6,2	4,6	5,3	4,7	5,0
10-14	6,4	7,4	6,9	4,0	3,7	3,8
15-19	4,9	5,8	5,3	3,9	4,0	3,9
20-24	6,4	6,6	6,5	7,6	5,5	6,4
25-34	18,4	9,7	14,1	16,5	11,7	13,9
30-34	17,6	11,3	14,5	18,3	19,0	18,7
35-39	10,1	16,7	13,4	14,1	18,4	16,4
40-44	8,6	10,9	9,7	8,4	11,9	10,2
45-49	4,9	9,3	7,1	5,3	6,2	5,8
50-54	3,0	3,9	3,4	2,9	3,1	3,0
55-59	3,7	1,6	2,7	1,7	1,5	1,6
60-64	1,9	1,2	1,5	1,2	0,8	1,0
65-69	1,1	1,2	1,1	0,9	0,5	0,7
70-74	0	0	0	0,5	0,4	0,5
75-79	0,4	0	0,2	0,3	0,2	0,2
più di 79	0	0	0	0,3	0,2	0,2
totale	100	100	100	100	100	100
	(267)	(257)	(524)	(19372)	(22293)	(41665)

Fonte: Ufficio Statistico Comunale, dati al 31/12/2001

Gli stranieri presenti nella zona Urban rappresentano circa il 2,2% della popolazione residente; mentre nella città di Torino la percentuale dei residenti stranieri è più del doppio (4,6%). Inoltre, mentre sul territorio cittadino la componente maschile della popolazione è prevalente su quella femminile (5,2% a fronte del 4% circa), nella zona Urban la distribuzione della popolazione per sesso è sostanzialmente uguale.

La popolazione straniera presente in Urban è, come in tutta Torino, piuttosto giovane: più del 92% degli individui ha meno di 50 anni. La zona Urban si distingue dall'intero comune in quanto ha una maggiore presenza di giovani compresi nella fascia d'età 0-19 (pari a circa 26% della popolazione a fronte di una presenza di circa 21% sul territorio torinese).

**Tab. 9.** – *Stranieri residenti per nazione di provenienza.*  
*Valori assoluti e percentuali rispetto al totale della popolazione straniera residente*

	Urban			Torino	
	v.a.	%		v.a.	%
1 Marocco	123	23,5	Marocco	10034	24,1
2 Romania	59	11,3	Romania	5237	12,6
3 Albania	36	6,9	Perù	3085	7,4
4 Perù	26	5,0	Albania	2483	6,0
5 Somalia	24	4,6	Cina Popolare Rep.	2108	5,1
6 Egitto	23	4,4	Filippine	1717	4,1
7 Brasile	16	3,1	Nigeria	1511	3,6
8 Bosnia-Erzegovina	14	2,7	Egitto	1424	3,4
9 Spagna	14	2,7	Tunisia	1050	2,5
10 Cina Popolare Rep.	12	2,3	Senegal	978	2,3
11 Algeria	11	2,1	Brasile	974	2,3
12 Nigeria	11	2,1	Francia	944	2,3
13 Francia	10	1,9	Somalia	808	1,9
14 Polonia	9	1,7	Jugoslavia	671	1,6
15 Tunisia	8	1,5	Spagna	443	1,1
16 Congo Rep.	14	2,7	Gran Bretagna	404	1,0
17 Senegal	7	1,3	Bosnia-Erzegovina	393	0,9
18 Ecuador	7	1,3	Costa D'avorio	365	0,9
19 Russia	7	1,3	Iran	359	0,9
20 Gran Bretagna	7	1,3	Germania	358	0,9
totale	438	83,6	totale	35346	84,8
totale stranieri	524	100	totale stranieri	41665	100

Fonte: Ufficio Statistico Comunale, dati al 31/12/2001

Per rendere più agevole la lettura dei dati relativi alla provenienza geografica degli immigrati stranieri, riportiamo i primi 20 stati di provenienza per quanto riguarda i residenti sia della zona Urban sia dell'intero comune torinese. Le provenienze hanno in Urban una distribuzione corrispondente a quella dell'intera città. I primi 4 stati di provenienza (Marocco, Romania, Albania, Perù) rappresentano il 46,6% circa del totale complessivo degli stranieri residenti in Urban e il 50% a Torino. È rilevabile tuttavia l'assenza degli immigrati filippini nella zona periferica a fronte di una presenza consistente nell'intero territorio cittadino (6° posto delle provenienze). Al contrario l'Algeria è l'undicesimo stato di provenienza in Urban, mentre rappresenta per Torino solo il trentesimo.

### Istruzione

L'istruzione rappresenta un indicatore sociale fondamentale per valutare lo stato socio-economico della popolazione del territorio, in quanto il livello di istruzione condiziona le differenti opportunità di accesso al mondo del lavoro,

la tipologia professionale in cui si opera e, conseguentemente, spesso anche, almeno in certa misura, il livello di reddito.

Le classi d'età in cui è stata stratificata la popolazione sono state così elaborate sulla base delle indicazioni fornite dal Coordinamento della Rete Antiviolanza tra le Città Urban Italia per poter utilizzare i dati per il campione dell'indagine telefonica.

**Tab.10.** – *Popolazione per livello di istruzione, genere e classi d'età in Urban*<sup>9</sup>

		licenza element	licenza media	diploma	laurea	titolo sconosc	totale
0-17	F	0,2	0,9			31,2	5,8
	M	0,3	1,0	0,0		32,5	6,1
18-49	F	5,9	27,8	29,1	14,6	6,7	19,1
	M	5,4	33,1	22,9	11,5	7,6	19,9
50 e+	F	54,5	19,6	20,2	10,1	16,8	27,4
	M	33,6	17,7	27,7	13,8	5,2	21,7
totale		100	100	100	100	100	100
		(5801)	(8620)	(4350)	(1170)	(4209)	(24150)

Fonte: Ufficio Statistico Comunale, dati al 31/12/2001

**Tab.11.** – *Popolazione a Torino per livello di istruzione, genere e classi d'età*

		licenza element	licenza media	diploma	laurea	titolo sconosciuto	totale
0-17	F	0,4	1,1	0,0		31,8	6,4
	M	0,5	1,2	0,0		33,6	6,8
18-49	F	7,7	30,4	34,5	43,9	6,5	21,5
	M	7,7	36,2	28,1	34,0	7,4	22,5
50 e+	F	49,9	17,0	18,0	8,5	14,9	24,1
	M	33,7	14,2	19,4	13,6	5,7	18,6
totale		100	100	100	100	100	100
		(202831)	(311060)	(166095)	(52161)	(167659)	(899806)

Fonte: Ufficio Statistico Comunale, dati al 31/12/2001

Per l'analisi del livello d'istruzione è stata considerata la popolazione dai 18 anni fino ai 49, per tutti i gradi.

Nella zona Urban la popolazione con un livello di istruzione fino alla licenza media inferiore è pari al 63% e sale fino al 70% circa se si considerano anche

<sup>9</sup> I dati riguardanti l'istruzione sono stati forniti dall'Ufficio Statistico Comunale e la fonte è l'archivio anagrafico del Comune di Torino. La percentuale della voce "titolo sconosciuto" è superiore a quella rilevata nel Censimento del 1991 e non contempla i cittadini residenti in comunità (pari a 1819), pertanto il totale considerato è inferiore a quello che viene riportato nelle pubblicazioni ufficiali curate dall'ISTAT.

gli individui con titolo sconosciuto. Questa percentuale risulta maggiore rispetto a quella dell'intero territorio comunale dove rappresenta il 60% circa.

Sia la percentuale relativa alle persone che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore, sia quella relativa ai laureati risultano invece inferiori se confrontate con quelle del comune di Torino (rispettivamente 24% circa a fronte del 26% circa e 6,7% a fronte del 7,7%). Dunque nel terreno della nostra indagine la popolazione ha livelli di scolarità inferiori rispetto a quelli medi della popolazione torinese.

Dalla distribuzione della popolazione secondo il titolo di studio posseduto si evidenzia una stratificazione per sesso che presenta alcune differenze. Le donne in possesso del diploma di scuola media superiore sono più numerose degli uomini, mentre è più alta la percentuale delle donne che non hanno conseguito la licenza media inferiore. Il numero delle laureate è quasi uguale a quello di laureati, mentre è maggiore la percentuale di maschi in possesso di laurea breve rispetto alla componente femminile.

Rispetto alle differenze di genere relative al livello d'istruzione, la zona Urban e la città di Torino hanno distribuzioni quasi uguali sebbene la percentuale di donne torinesi in possesso di laurea breve risulti marcatamente più alta rispetto a quella degli uomini, a fronte di una minore incidenza di uomini che hanno conseguito solo la licenza elementare.

Per quanto concerne il tasso di insuccesso scolastico relativo alla scuola dell'obbligo, si fornisce la percentuale elaborata dalla Commissione Europea nel 1996, nell'ambito dei dati "Urban Audit". Questo tasso è calcolato in percentuale sommando il numero degli abbandoni, il numero dei prosciolti e il numero degli esiti negativi, diviso il totale degli allievi. Il tasso di insuccesso scolastico relativo alla scuola media inferiore è pari al 4,75%, un tasso elevato di abbandono scolastico, ed è considerato uno dei fattori di criticità dell'area Urban.

## Lavoro

Per quanto riguarda la situazione occupazionale si è fatto riferimento per molti dati al lavoro di ricerca promosso dalla Città di Torino e svolto dall'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali – IRES Piemonte, nella zona Urban, a causa di difficoltà di reperimento di dati disaggregati per il territorio d'indagine della ricerca.

Gli iscritti al collocamento di Torino erano 87.729 (di cui 33.891 maschi e 53.838 femmine) al 31 dicembre 1999<sup>10</sup>. L'ISTAT fornisce i tassi di disoccupa-

---

<sup>10</sup> Non è stato possibile rinvenire dati disaggregati più recenti su occupazione e disoccupazione, non essendo ancora disponibili al momento dell'indagine i dati dell'ultimo censimento 2001.

zione ufficiali a livello provinciale; non è possibile ottenere i dati al di sotto del livello provinciale. Il tasso di disoccupazione nel comune di Torino è stimabile quindi sulla base di una valutazione dei tecnici comunali per il 1999 in un valore oscillante tra il 9,2% e il 9,8%. Alla stessa data del 1998 gli iscritti risultavano 89.440 (di cui 82.940 residenti a Torino, 31.428 maschi e 51.512 femmine) ed il tasso stimato oscillava tra il 12% ed il 12,4%. Si registrava quindi in Torino un abbassamento del tasso di disoccupazione in quel periodo.

**Tab. 12.** – *Iscritti alle liste di collocamento per genere e per età*

	Urban			Torino		
	F	M	totale	F	M	totale
0-17	3,3	1,9	5,2	3,5	2,3	5,8
18-24	14,4	11,8	26,2	13,2	11,3	24,5
25-29	14,2	8,2	22,3	12,1	7,0	19,1
30-39	16,7	7,4	24,1	17,0	8,5	25,5
40-49	9,0	3,0	12,1	9,3	4,9	14,1
49e+	6,7	3,3	10,0	6,3	4,7	11,0
totale	64,4	35,6	100	61,4	38,6	100
	(3498)	(1936)	(5434)	(53838)	(33891)	(87729)

Fonte: ISTAT, dati al 31/12/1999

L'analisi della distribuzione per sesso ed età degli iscritti alle liste di collocamento effettuata dall'IRES evidenziava una certa preoccupazione relativa alla disoccupazione femminile che, in termini assoluti, risultava più elevata.

Per quanto riguarda la zona Urban, l'IRES ha esaminato la distribuzione territoriale degli iscritti al collocamento secondo le zone postali. In particolare l'area Urban costituisce circa il 90% della zona postale 37, ed è quindi ad essa che si fa riferimento per una stima dei dati occupazionali. Il numero di iscritti alle liste di collocamento nella classe d'età tra i 18 e i 49 anni nella zona postale 37 era al dicembre 1999 il più alto rispetto all'intera città in termini assoluti (4608 al 31/12/1999), mentre la proporzione fra gli iscritti al collocamento e i residenti nella stessa fascia di età era seconda solo rispetto ad un'altra zona periferica della città.

Rispetto alla distribuzione degli iscritti per sesso si può segnalare che nel 1999 nella zona postale 37 gli iscritti maschi erano 1936 (35,6%) contro 3498 femmine (64,4%), con una distribuzione leggermente superiore al totale cittadino. Si distinguono le donne iscritte al collocamento con 40 anni o più, che rappresentano quasi tre volte il numero di uomini.

Complessivamente gli iscritti alle liste di collocamento della zona Urban sono persone prevalentemente giovani, il 78% circa degli iscritti ha meno di 40 anni (mentre a Torino è il 75%).



**Tab. 13.** – Popolazione non attiva in Urban, per genere e per classi d'età

		% sulla popolazione attiva				% sulla popolazione residente							
		15-17	18-49	50-64	totale	15-17	18-49	50-64	totale				
casalinghe/i	F		731	1486	2217		15,9	48,1	28,0		15,9	48,1	17,6
	M				0				0,0				0,0
pensionate/i	F		9	579	588		0,2	18,7	7,4		0,2	18,7	4,7
	M		6	720	726		0,1	27,5	9,5		0,1	27,5	6,3
studentesse/i	F	85	1056	3	1144	40,1	22,9	0,1	14,5	40,1	22,9	0,1	9,1
	M	96	1159	3	1258	40,5	24,1	0,1	16,4	40,5	24,1	0,1	10,9
totale		181	2961	2791	5933	40,3	31,4	48,8	38,1	40,3	31,4	48,8	24,6

Fonte: Ufficio Statistico Comunale, dati al 31/12/2001

**Tab.14.** – Popolazione non attiva a Torino, per genere e per classi d'età

		% sulla popolazione attiva				% sulla popolazione residente							
		15-17	18-49	50-64	totale	15-17	18-49	50-64	totale				
casalinghe/i	F	9	33729	47041	80779	0,09	17,4	47,8	26,8	0,09	17,4	47,8	17,3
	M	1	2	4	7	0,01	0,001	0,004	0,002	0,01	0,001	0,004	0,002
pensionate/i	F		341	13780	14121		0,2	14,0	4,7		0,2	14,0	3,0
	M		378	19007	19385		0,2	21,2	6,4		0,2	21,2	4,5
studentesse/i	F	3634	40576	68	44278	38,0	20,9	0,1	14,7	38,0	20,9	0,1	9,5
	M	3838	42675	125	46638	38,0	21,0	0,1	15,4	38,0	21,0	0,1	10,8
totale		7482	117701	80025	205208	7,6	29,7	42,6	34,0	7,6	29,7	42,6	22,8

Fonte: Ufficio Statistico Comunale, dati al 31/12/2001

La popolazione in età compresa tra i 15 e i 64 anni rappresenta il 64,5% della popolazione residente nella zona Urban. Le casalinghe, i pensionati e gli studenti rappresentano complessivamente il 24,6% circa del totale dei residenti. Il valore complessivo delle casalinghe, delle/dei pensionate/i e delle/dei studentesse/i sul totale della popolazione residente nella classe d'età 15-64 nell'area Urban è pari al 38,1% contro il 34% in Torino.

Considerando le persone appartenenti alla classe d'età 18-49 anni, si può osservare che in Urban, casalinghe e studentesse/i rappresentano il 31,4% della popolazione non attiva; a Torino invece le stesse categorie rappresentano il 29,7%.

La percentuale relativa ai pensionati assume rilevanza solo nella classe d'età 50-64. Questo valore è maggiore in Urban dove le pensionate sono il 18,7% e i pensionati il 27,5% contro rispettivamente il 14% e il 21,2% di tutta Torino.

**Tab.15.** – Occupati in Urban per professione per genere e per classi d'età

		% sulla popolazione attiva							
		15-17	18-49	50-64	totale	15-17	18-49	50-64	totale
Autonomo – imprenditore/libero prof.	F		165	36	201		3,6	1,2	2,5
	M		281	135	416		5,8	5,1	5,4
Autonomo – lavoratore in proprio coadiuvante	F		239	109	348		5,2	3,5	4,4
	M		458	299	757		9,5	11,4	9,9
Dipendente – apprendista/lavoratore a domicilio	F		20		20		0,4		0,3
	M		38	1	39		0,8	0,04	0,5
Dipendente – dirigente	F		16	8	24		0,3	0,3	0,3
	M		58	108	166		1,2	4,1	2,2
Dipendente – impiegata/o	F		1623	604	2227		35,3	19,5	28,2
	M		1239	713	1952		25,7	27,2	25,4
Dipendente – operaia/o	F		266	215	481		5,8	7,0	6,1
	M		881	466	1347		18,3	17,8	17,5
Religiosa/o	F		6	11	17		0,1	0,4	0,2
	M		3	6	9		0,06	0,2	0,1
Altre posizioni	F	127	212	19	358	59,9	4,6	0,6	4,5
	M	140	448	138	726	59,1	9,3	5,3	9,5
totale		0	5293	2711	8004	59,5	62,7	50,2	58,3

Fonte: Ufficio Statistico Comunale, dati al 31/12/2001

**Tab.16.** – Occupati a Torino per professione per genere e per classi d'età

		% sulla popolazione attiva							
		15-17	18-49	50-64	totale	15-17	18-49	50-64	totale
Autonomo – imprenditore/libero prof.	F		8599	2008	11260		4,44	2,04	3,73
	M		13760	6092	22872		6,78	6,81	7,56
Autonomo – lavoratore in proprio coadiuvante	F	4	14002	5145	20613	0,04	7,23	5,23	6,83
	M	4	21448	12716	38946	0,04	10,57	14,21	12,88
Dipendente – apprendista/lavoratore a domicilio	F	3	960	8	974	0,03	0,50	0,01	0,32
	M	12	1770	22	1808	0,12	0,87	0,02	0,60
Dipendente – dirigente	F		809	444	1332		0,42	0,45	0,44
	M		2539	3205	6706		1,25	3,58	2,22
Dipendente – impiegata/o	F		61875	20024	84749		31,94	20,36	28,10
	M	1	46533	21476	72540	0,01	22,94	24,01	23,98
Dipendente – operaia/o	F		13014	7801	21878		6,72	7,93	7,25
	M	8	45861	19365	70477	0,08	22,61	21,65	23,30
Religiosa/o	F		369	678	2960		0,19	0,69	0,98
	M		202	307	1060		0,10	0,34	0,35
Altre posizioni	F	5870	8303	604	61868	61,44	4,29	0,61	20,51
	M	6183	17176	5652	80255	61,17	8,47	6,32	26,54
totale		32	231741	99291	358175	61,46	64,85	56,20	82,82

Fonte: Ufficio Statistico Comunale, dati al 31/12/2001

Tra gli occupati residenti nella zona Urban, appartenenti alla classe d'età 18-49, i dipendenti rappresentano il 70% circa, con una distribuzione di genere equilibrata (46,5% sono donne). Impiegate e impiegati rappresentano il 48% circa della stessa fascia d'età (il 30% sul totale della popolazione residente), con un peso delle donne che è in Urban superiore a quello presente in tutta Torino (35,3% vs. 31,9%). Gli operai rappresentano solo poco più del 19% della popolazione attiva in quella fascia d'età, con una forte prevalenza di uomini (77%). Si tratta di una quota inferiore rispetto a quella cittadina: un dato significativo dei mutamenti avvenuti in una zona che era sorta, a fianco della FIAT, per accoglierne soprattutto gli operai. I lavoratori "autonomi" sono nell'area circa il 19%, con una prevalenza di uomini (66%).

Nell'insieme la percentuale di occupati sul totale della popolazione attiva è nettamente più bassa nell'area periferica torinese: 58,3% in Urban contro quasi 83% in Torino.

## Criminalità

La criminalità rappresenta certamente uno degli indicatori considerati significativi per delineare un quadro del contesto territoriale, ma va premesso che risulta molto difficile fornire una rappresentazione esauriente dell'andamento di questo fenomeno. Le statistiche sulla criminalità infatti rilevano solo quei fatti che costituiscono violazione delle leggi penali e per i quali viene quindi iniziata un'azione giudiziaria<sup>11</sup>.

I dati ufficiali relativi alle denunce pervenute alle forze dell'ordine, per alcune tipologie di reato risultano fortemente sottostimati a causa di una scarsa propensione delle vittime a denunciare il reato subito. La violenza è, insieme ai reati cosiddetti di "microcriminalità" generalmente a basso contenuto economico (borseggi, scippi, furti dalle auto) e insieme agli illeciti che non vengono denunciati per paura di subire ritorsioni (usura, estorsioni), tra i reati cui la propensione delle vittime alla denuncia è tra le più basse<sup>12</sup>.

Anche se non sufficiente a rappresentare la dimensione quantitativa del fenomeno criminale, si fornisce l'esame dei dati statistici a cura dell'Osservatorio sulla Sicurezza nella Città di Torino, considerando i reati commessi nell'anno

---

<sup>11</sup> Bisognerebbe distinguere tra la cosiddetta criminalità "ufficiale", che comprende i reati dei quali l'autorità giudiziaria viene a conoscenza e la criminalità "reale", che somma ai delitti denunciati quelli per i quali le vittime non sporgono denuncia. Inoltre occorre tener presente, come ricordano Bandini et al. (1991, pp. 101-102), che fra quelli registrati vi sono anche alcuni reati che in realtà non sono stati commessi. Noi qui ci limitiamo a rilevare la criminalità "ufficiale".

<sup>12</sup> Sabbadini, L.L. (1998) *Molestie e violenze sessuali*, relazione presentata al Convegno ISTAT "La sicurezza dei cittadini"

2000 nel territorio della Circoscrizione 2, non essendo possibile avere i dati disagiunti per la sola zona Urban.

**Tab. 17.** – *Delitti denunciati nell'anno 2000 per tipo di reato*

	Circ. 2	Torino	Circ.2/ Torino
Furto su auto in sosta	25,7	23,8	8,79
Furto di autoveicoli	22,8	21,7	8,57
Furto: borseggio	11,2	16,3	5,59
Furto generico	11,3	12,1	7,61
Furto in appartamenti	12,7	8,8	11,78
Furto in negozi	3,9	4,2	7,41
Spaccio di stupefacenti	1,6	3,1	4,36
Rapina (abitaz, negozi, ecc.)	2,2	2,4	7,35
Truffa	2,7	1,7	12,7
Lesioni dolose	1,7	1,7	8,22
Furto in uffici pubblici	1,9	1,4	11,17
Furto: scippo	1,5	1,3	9,12
Incendio doloso	0,2	0,35	5,62
Furto in ferrovia		0,31	
Rapina in banca		0,24	
Estorsione	0,2	0,22	7,14
Violenza carnale vs. magg. anni 14		0,11	
Sfrutt., favoreggiam. prostituzione	0,1	0,09	12,5
Sequestro con ostaggio per fuga	0,2	0,04	36,36
Omicidio per altri motivi		0,03	
Sequestro per altri motivi		0,03	
Attentato dinamitardo/incendiario		0,02	
Rapina in ufficio postale	0,05	0,01	33,33
Omicidio colposo		0,01	
Furto opere d'arte e mater. archeol.		0,01	
Rapina in gioiellerie e lab. preziosi		0,004	
Omicidio preterintenzionale		0,004	
Associazione per delinquere		0,004	
Totale	100,0 (2069)	100,0 (25403)	8,14

All'interno della Circoscrizione 2 sono localizzabili 8,1% circa dei reati sul totale cittadino. I dati dell'Osservatorio sulla sicurezza di Torino mostrano una rilevanza di furti di e su auto, borseggi, scippi e rapine in appartamenti. Tra i dati più significativi, si osserva in Torino oltre a 8,22% di lesioni dolose e una percentuale notevole di reati legati allo sfruttamento e/o favoreggiamento della prostituzione, che assume un valore pari al 12,5%, mentre in Urban le forme delittuose prevalenti sono i furti in appartamento e le truffe. Nell'anno 2000 non

vi sono denunce di “violenza carnale” contro maggiori di 14 anni all’interno della Circoscrizione 2, dato che non significa, come sappiamo, che in quell’anno non siano avvenute violenze sessuali contro le donne.

### Disagio sociale

L’analisi del disagio sociale si pone come fine la lettura e l’approfondimento dei bisogni e il riconoscimento delle diverse forme di emarginazione presenti sul territorio.

I dati relativi alla tossicodipendenza e all’alcolodipendenza, possono essere utilizzati come indicatori del disagio sociale del territorio. I dati utilizzati sono forniti dall’Azienda Sanitaria Locale del Comune di Torino, che è articolata in 4 unità e che ha competenza per gli specifici servizi distaccati sul territorio. I dati si riferiscono all’anno 2002.

**Tab. 18.** – *Tossicodipendenti e/o alcolodipendenti in trattamento presso i servizi pubblici per le tossicodipendenze per genere. Valori assoluti e relativi al totale della popolazione residente*

	Circoscrizione 2		Torino	
F	48	0,09	824	0,18
M	292	0,58	3922	0,91
totale	340	0,32	4746	0,53

Fonte: Aziende Sanitarie Locali di Torino, dati relativi all’anno 1998

Il Servizio Tossicodipendenze dell’area Urban, che ha competenza su tutto il territorio della Circoscrizione 2, aveva rilevato all’epoca un totale di 340 utenti (86% di uomini contro il 14% circa di donne) comprensivi di tossicodipendenti e/o alcolodipendenti. Nel corso del 2002 sono risultati in carico ai Servizi per le Tossicodipendenze, all’interno di tutte le aziende sanitarie torinesi, 4746 tossicodipendenti e/o alcolodipendenti. Nell’area Urban sono stati rilevati il 7,6% degli utenti torinesi.

Nell’analisi del rapporto tra sessi sul territorio cittadino, 82,6% dei tossicodipendenti in trattamento è di sesso maschile: una percentuale leggermente inferiore rispetto a quella della zona Urban.

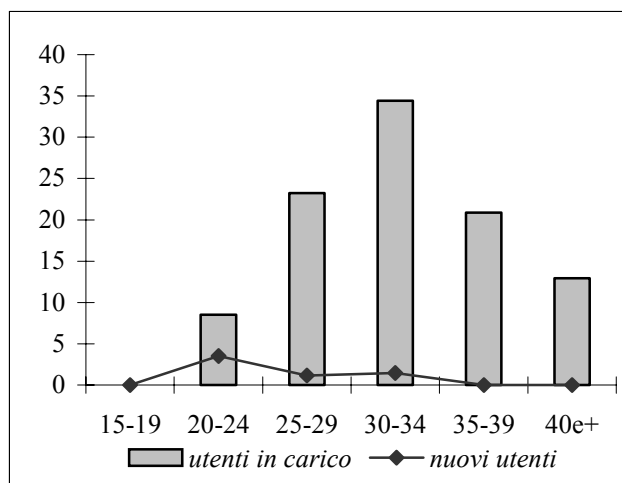
I soggetti in trattamento presso i servizi rappresentano complessivamente 0,32% sul totale della popolazione residente nella circoscrizione, mentre arrivano a rappresentare 0,53% sul totale del territorio cittadino.

Sia l’incidenza sia la prevalenza<sup>13</sup> dei tossicodipendenti e alcolodipendenti mostrano che il fenomeno nella Circoscrizione 2 è meno rilevante rispetto

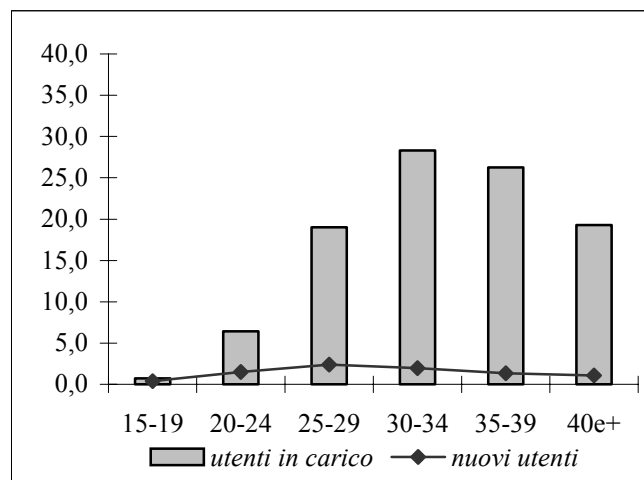
<sup>13</sup> L’incidenza è un dato di flusso che indica la proporzione dei nuovi casi in un arco di tempo definito (anno) sul totale della popolazione meno i casi già conosciuti. La prevalenza è un dato di stock che indica in un dato momento la proporzione dei casi conosciuti sul totale della popolazione.

all'intero territorio cittadino. L'incidenza dei nuovi utenti in trattamento nel 2002 nella Circostrizione 2 è di quasi 2 persone ogni 10.000 abitanti contro 4,6 a Torino. Il numero di utenti sul totale della popolazione è di quasi 32 persone ogni 10.000 abitanti rispetto a quasi 53 sull'intero territorio comunale. La prevalenza degli utenti al 31/12/2002 per genere è di 8,6 donne e 58 uomini ogni 10.000 abitanti nella Circostrizione 2 e 19 donne e 91 uomini a Torino.

**Graf. 3.** – *Utenti del Ser.t della Circostrizione 2 (per classi d'età)*



**Graf. 4.** – *Utenti dei Ser.t di Torino (per classi d'età)*



Dall'analisi della distribuzione per età degli utenti in carico si rileva una maggiore prevalenza delle persone nella fascia d'età 30-34 nel Ser.t. della Circoscrizione 2, rispetto agli utenti dell'intero territorio cittadino. Rispetto ai nuovi casi trattati, nell'area Urban rivestono maggiore importanza i tossicodipendenti e alcolodipendenti tra i 20 e 24 anni.

Se prendiamo questo come indicatore di disagio, potremmo ritenere che la Circoscrizione 2 sia un'area addirittura meno problematica rispetto all'intero territorio urbano.

La ricerca svolta dall'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali – IRES Piemonte, fornisce preziosi spunti di riflessione sul disagio sociale e sul contesto territoriale in esame. Essa mette in evidenza e localizza spazialmente, a livello di isolato, i principali fattori problematici. Nei quartieri popolari si addensano i problemi relativi alla disoccupazione giovanile, ai bassi tassi di scolarizzazione, all'invecchiamento della popolazione. “In estrema sintesi si può affermare che le politiche di assegnazione degli alloggi pubblici hanno creato un mix problematico dove l'invecchiamento della popolazione si sovrappone a tutti i caratteri propri del disagio sociale: disoccupazione, emarginazione sociale, presenza di nuclei familiari multiproblematici, ecc.”<sup>14</sup>

Una delle considerazioni più rilevanti alla luce dell'analisi e delle ricerche riguarda una forma sottile di disagio relativa alla difficoltà del vivere quotidiano, di identificazione con spazi comuni di qualità e con una collettività sociale di riferimento. “Ai casi gravi di disagio si affianca un malessere diffuso, che nel complesso crea una situazione di “isolamento” interno ed esterno: questa parte di città si sente isolata dai principali cambiamenti che attraversano Torino e il paese, come “ferma nel tempo”<sup>15</sup>. Molti indicatori portano in definitiva a cogliere nell'isolamento forse la caratteristica dominante della zona, che pur presenta aspetti storici, culturali e socio-economici diversi al suo interno.

### **La percezione della sicurezza del quartiere**

Ci sembra opportuno introdurre qui alcune considerazioni sulla percezione soggettiva del quartiere e della sicurezza che abbiamo raccolto nel corso della ricerca. Anticipiamo dati provenienti dalle interviste in profondità condotte con testimoni privilegiati e dai questionario alle operatrici/ori dei servizi perché ci permettono di illustrare meglio il contesto ambientale in cui si colloca la ricerca.

---

<sup>14</sup> Città di Torino, *Programma di Iniziativa Comunitaria Urban II (2000-2006)*, Settembre 2001.

<sup>15</sup> *Idem.*

La compresenza di due zone molto diverse all'interno del quartiere, di cui abbiamo parlato in precedenza, è ben presente nella percezione delle assistenti sociali. In particolare l'esistenza di case popolari viene segnalata come indice di degrado.

*“Un quartiere diviso in due. Nel senso che c'è una parte residenziale medio borghese e una parte bassa, nel senso di un concentrato di case popolari. Quindi un quartiere spaccato in due”* (assistente sociale 1).

*“È un quartiere strano questo, perché per degli aspetti è un bel quartiere residenziale, borghese. Ci sono delle belle famigliole per certi versi. C'è questa parte del quartiere, bella a vedersi, ci sono dei giardini, delle palazzine, strutturate in un certo modo e poi c'è una parte, ahimè, come dire... una parte un po' bruttina e degradata, costituita dai cortili di case popolari che sono tanti e sembra quasi che vanno allo sfascio, sono rovinatissime. Facciamo tante visite domiciliari, ci siamo entrate, le abbiamo viste e sono tenute malissimo. Non hanno l'ascensore e sono in uno stato a dir poco pietoso, per l'ambiente in sé, l'ascensore è solo una delle mancanze [...] è un quartiere particolare perché queste case popolari sono costituite da un mix di famiglie multiproblematiche”* (assistente sociale 2).

*“Secondo me è un buon quartiere [...] un quartiere con una certa cultura [...] abbastanza sicuro”* – si esprime con queste parole una maestra di scuola materna, riconoscendo tuttavia anche lei la criticità di alcune aree di case popolari, – *“li è una polveriera e bisogna fare molta attenzione, corso Salvemini purtroppo è un quartiere a rischio secondo me, lo è sempre stato, fin dai tempi... [...] erano più miste le famiglie, c'era il torinese, c'era il siciliano, c'era il calabrese, c'era quello di Aosta, c'era quello di Bolzano, eravamo più... per cui si cercava di mediare. Adesso c'è proprio una concentrazione... li hanno messi proprio tutti lì”* (maestra scuola materna).

Questo riferimento alla concentrazione di immigrati nelle case popolari è ancora più esplicito nelle parole di un'operatrice del Centro di ascolto:

*“Ora le case popolari praticamente le assegnano solo più a chi non ha redditi o ha redditi bassissimi [...] è diventata praticamente emergenza abitativa e di conseguenza arrivano persone di tutti i tipi ora anche tanti extra comunitari, che noi non riusciamo neanche a entrare nella loro mentalità”*.

Al contrario il poliziotto ritiene che il quartiere, con una minor presenza di stranieri rispetto ad altre zone di Torino (come Porta Palazzo o San Salvario), non presenti una situazione “preoccupante” per la sicurezza:

*“Ci sono dei livelli di intervento diversi su zone come Mirafiori Nord, rispetto a quelli che possono essere quelli dovuti a... un maggior numero di extracomunitari presenti in altre zone, ecco. [...] Le tipologie di reato sono diverse.. la rapina lo scippo fenomeni di micro criminalità come in altre zone non sono presenti sebbene ci siano zone*



*degradate [...] Comunque Mirafiori è ancora un po' più appannaggio di criminalità italiana, per così dire, e che quindi commette un altro tipo di reati, lo scippo può capitare, ma magari dal tossicodipendente... può capitare ma non è un fenomeno preoccupante come in altre zone".*

L'area Urban non è percepita in generale più a rischio di altre zone della città, in particolare per la sicurezza delle donne, neppure dalle operatrici/ori che sono state intervistate con il questionario sui servizi. Solo 13 operatrici/ori su 72 intervistate/i ritengono questo territorio più pericoloso.

Se una gran parte delle persone intervistate non si esprime in proposito (41,7% del campione), da un altro 40% circa il quartiere non è considerato affatto più a rischio di altri. Chi lo ritiene maggiormente pericoloso fa ancora riferimento alle case popolari, per il "disagio" (due assistenti sociali del servizio di base), per la "delinquenza", "criminalità", "concentrazione di devianza" (una infermiera del Sert e due assistenti sociali di base), per "la concentrazione di nuclei multiproblematici" (due assistenti sociali del servizio sociale di base). In particolare una assistente sociale ha raccolto un disagio sulla sicurezza: "Le donne si lamentano molto".

Anche se ci sono pareri contrastanti i più concordano che la presenza delle case popolari rappresenti un elemento di rischio del territorio. Tuttavia è qui evidente la distorsione di prospettiva di chi, come le/gli assistenti sociali, conosce meglio, se non esclusivamente, le aree di maggior disagio sociale del quartiere.

I pareri sono discordi anche nell'associazione "periferia" e problematicità. Mentre infatti un'assistente sociale attribuisce al carattere "periferico" del quartiere l'impressione di una "elevata criminalità" più di una operatrice/tore pensano che al contrario "la situazione di quartiere di periferia sembrerebbe avere caratteristiche di minor rischio a livello di luoghi esterni" (una psichiatra del Sert), ritenendo che vi siano in Torino altre zone anche più a rischio di questa (una psicologa e un'assistente sociale del Sert, una educatrice del Centro di salute mentale): i quartieri "residenziali" come questo sarebbero meno rischiosi dei quartieri commerciali del centro (un assistente sociale del servizio sociale).

Tra le operatrici e gli operatori che non considerano il quartiere più pericoloso per la sicurezza delle donne, qualcuno sottolinea l'indipendenza della violenza contro le donne da caratteristiche "topografiche":

*"Le violenze riscontrate sono indipendenti dalla zona e non dovute a malavita locale o episodica collegata a questo territorio" (una psicologa del Sert) e ancora "La violenza nei confronti delle donne non dipende da una questione topografica" (un educatore del centro di salute mentale).*

A partire dalla sua specifica conoscenza del territorio un carabiniere conclude che "sebbene questo quartiere sia ad alta densità abitativa, non vi sono particolari allarmi sociali legati alla problematica (della violenza contro le don-

ne)”. Il quartiere è “*abbastanza tranquillo*” osserva un altro carabiniere, con consapevolezza ma anche usando una litote tipica, come vedremo, del suo servizio, perché il rischio è più all’interno delle famiglie che all’esterno: “*I casi affrontati sono riconducibili solo a ‘dissidi familiari’ o a ex partner*”.

## Conclusioni

Il territorio della nostra ricerca è un quartiere che si è andato trasformando negli anni, in particolare intorno al declino della grande fabbrica che lo aveva visto svilupparsi. Si tratta oggi di un’area che, rispetto ad altri quartieri di Torino, si presenta con una popolazione un po’ più vecchia, un po’ più femminile, con un peso maggiore di pensionate, e di nuclei familiari tradizionali (sposati con o senza figli), un quartiere che ha un più basso livello di scolarità, meno occupati e più disoccupati e, soprattutto, disoccupate giovani (<40 anni).

Dal punto di vista delle risorse occupazionali la categoria maggiormente rappresentativa della popolazione del quartiere è quella delle/dei dipendenti impiegati o intermedi ma è consistente anche la percentuale di casalinghe (che raggiunge il 34,85%)<sup>16</sup>. Da quartiere operaio si è trasformato in quartiere di ceto medio e di pensionati, con *enclaves* di gente disagiata (in particolare nell’area delle case di edilizia popolare).

Nel complesso, i principali fattori di disagio sono legati alla scarsa attività economica specifica di riconversione, da un lato, e, dall’altro, all’andamento demografico, con l’invecchiamento della popolazione residente. Chiusura di scuole site nell’area di edilizia popolare e di negozi circostanti costituiscono altri fattori di crisi<sup>17</sup>.

Tuttavia, come si è visto, il disagio non è riconosciuto come tale dai testimoni privilegiati da noi intervistati, se non dagli attori che, come le assistenti sociali, sono, per professione, a più stretto contatto con il settore di popolazione con maggiori difficoltà. Disagio e crisi, come vedremo, non si traducono in una percezione, da parte della popolazione residente, di maggiore “insicurezza” di questo rispetto ad altri quartieri della città.

---

<sup>16</sup> Fonte: *Associazione Avventura Urbana*: [www.avventuraurbana.it](http://www.avventuraurbana.it).

<sup>17</sup> Ivi.